

*Maruggio - Torricella, 5 giugno 2018*

*Se si facesse a tutti gli uomini una proposta, invitandoli a scegliere le usanze migliori di tutte, dopo aver ben considerato, ognuno sceglierebbe le proprie: a tal punto ciascuno è convinto che le proprie usanze siano di gran lunga le migliori.*

*(Erodoto, storico greco, 450 a.C.)*

**“EVERY COLOUR YOU ARE”**

**WORLD REFUGEE DAY – GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO**

**20 GIUGNO 2018**

**ANIME MIGRANTI – CONCERT FOR INTEGRATION**

#### **PREMESSA**

Il 20 giugno è la Giornata Mondiale del Rifugiato (GMdR), istituita il 4 dicembre 2000 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la risoluzione n. 55/76, in occasione del cinquantennale della Convenzione di Ginevra che, nel 1951, ha definito lo status di rifugiato.

Al fine di intensificare gli sforzi per prevenire e risolvere i “conflitti” e contribuire alla sicurezza dei rifugiati ed alla loro integrazione, gli SPRAR di Torricella e Maruggio (Shades e Zaitun), hanno scelto di celebrare tale ricorrenza, organizzando una manifestazione che si svolgerà sul territorio in tale data c.a.

#### **PRESENTAZIONE**

Partendo dall'incipit di Erodoto, nel tentativo di demolirne l'essenza, la Giornata Mondiale del Rifugiato si pone come un'occasione per coinvolgere le comunità ospitanti i centri SPRAR e sensibilizzare la popolazione territoriale circa il tema del diritto d'asilo; ma invero è anche un momento di aggregazione, di riflessione e di consapevolezza per coloro i quali cercano di costruire un nuovo futuro ogni giorno, su presupposti e speranze non sempre solide e minate da incomprensioni e pregiudizi.

## OBIETTIVI

In realtà, la “sfida” vera è decisamente più basata sulla necessità concreta ed oggettiva di gettare le basi per poter realmente parlare di SOCIETÀ INTERCULTURALE.

Per introdurre concretamente l’argomento è indispensabile comprendere lo scenario nel quale ci si muove e nel quale si interagisce. In Europa siamo oggi giunti ad accogliere flussi migratori di terza generazione, ondate di migranti che generano squilibri demografici, economici, politici e sociali, che portano con sé problemi, e che chiedono sostegno e risposte a bisogni specifici per sé e per la comunità di appartenenza, classificandosi immediatamente come veri e propri *stakeholders* di interessi e necessità. Di conseguenza la società, intesa come organismo strutturato, deve oggi rivedere la propria conformazione aspirando ad un modello “caleidoscopico” fondato sull’idea che le culture (di chi arriva e di chi accoglie) si aprano reciprocamente, apprendendo le une dalle altre in un’interazione dinamica, generando degli interscambi creativi ma senza svilire la propria identità; è necessario ipotizzare una società che disegna un iter che sottolinei la necessità dell’incontro e del reciproco cambiamento, nel rispetto del pluralismo (secondo un approccio *multiculturalista*) che miri alla conservazione delle reciproche identità, senza generare in maniera paradossale delle “enclave etniche” impermeabili alle influenze culturali del territorio ospitante, con l’intento di proteggersi dall’omologazione ad una cultura che potrebbe essere dominante. Un’incontrovertibile realtà è oggi data dal fatto che il sistema accoglienza, specialmente la rete SPRAR, lavora con l’obiettivo di far sì che molte delle attività poste in essere in materia di accoglienza e conseguentemente di integrazione ed inclusione sociale non siano delle mere pratiche interculturali compensative. Perché definirle compensative? Semplicemente perché tendenzialmente rispondono all’urgenza pressante di soddisfare, e quindi compensare, gli svantaggi o gap patiti dagli immigrati che incontrano nuove realtà. Basti pensare alle difficoltà derivanti dalla scarsa (o assente) conoscenza della lingua del paese ospitante, delle sue norme giuridiche, dei suoi usi e costumi; tutto questo in maniera che definiremo quasi “superficiale”, in quanto è un percepito di facile individuazione, ma ovviamente questi interventi compensativi non possono essere superati esclusivamente con interventi in ambito educativo, scegliere una prospettiva interculturale, vuol dire assumere la “diversità” come paradigma dell’accoglienza votata ad un’apertura dell’intero sistema a tutte le differenze, ricercandone eventuali punti di convergenza nel rispetto di un pluralismo armonico.

## PROGRAMMA

ore 18,15: Introduzione e saluti – *Stefano Depasquale, Coordinatore Progetti SPRAR Maruggio e Torricella*

ore 18,30: L'esperienza SPRAR sul territorio – *Alfredo Longo, Sindaco di Maruggio*

ore 18,40: L'esperienza SPRAR sul territorio – *Michele Schifone, Sindaco di Torricella*

**ore 18,50: Coordinamento sul territorio – *Angela Gentile, Assistente sociale Prefettura di Taranto***

ore 19,00: Il punto di partenza – *Valentina Muraglia, Coordinatore Progetto MiSNA Taranto*

ore 19,15: Il CAS come transito – *Giovanni Piccione, Coordinatore CAS Hub Jonico Statte*

ore 19,30: La forza della consapevolezza – *Carla Buonocore, Psicologa CAS Silvana Residence Taranto*

ore 19,45: Riflessioni giuridiche – *Cristiano Ditunno, Informatore Legale Progetti SPRAR Maruggio e Torricella*

ore 20,00: Lo SPRAR risponde: dibattito

ore 20,15: Chiusura dei lavori e ringraziamenti

ore 20,20: Buffet

ore 20,45: Antonio Nicola Bruno in Concerto – *Anime Migranti, Concert for Integration*

## Il Coordinatore degli SPRAR ZAITUN e SHADES

Stefano Depasquale





     

**GIORNATA MANDIALE DEL RIFUGIATO 2018**

**“Every Colour You Are”**

dai centri MiSNA agli SPRAR - un "percorso di speranza"

**IL CITTADINO DOMANDA LO SPRAR RISPONDE**

*antonio nicola BRUNO in*

**ANIME MIGRANTI - CONCERT for INTEGRATION**

LA CITTADINANZA È INVITATA - INGRESSO LIBERO



Teatro Comunale di Maruggio  
20 giugno - ore 18,30

## **ANIME MIGRANTI**

### **CONCERT FOR INTEGRATION**

Il Sud come appartenenza a radici, armoniosamente legate a tradizione e sperimentazione, che incrocia diverse culture ed altre identità. Un viaggio nella tradizione verso il futuro, attraverso i canti di amore e di lotta, tra il sacro e il profano, tra il sublime ed il dannato. Tradizione e nuovi ritmi prendono forma con una nuova identità, grazie ad ospiti del gruppo sempre diversi. Questi incroci di culture danno vita ad una sperimentazione coinvolgente, ricerca di momenti improvvisativi, estemporanei e psichedelici durante il concerto, risultato di un lungo lavoro di studio e di prove con tutti i componenti del gruppo e con i musicisti ospiti, che di volta in volta cambiano e rinnovano notevolmente la struttura dello spettacolo.

Il repertorio tradizionale costituisce la base musicale sul quale si innestano le diverse sensibilità e abilità artistiche dei componenti del gruppo.

Il repertorio, d'autore ed originale, è costituito da brani ampiamente sperimentati, "Danza e ridanza" la "Canzone del tempo", "Solitudine" ed "Africa one hit", che hanno sempre suscitato una grande risposta da parte del pubblico e degli addetti ai lavori.

Notevolissima sarà la presenza di Giustina Gambardella, percussionista e cantante, già membro del gruppo di Eugenio Bennato e di tanti gruppi popolari e di ricerca dell'area napoletana.

Tony Panico, grande sassofonista campano e di Giorgio Bruno, storico percussionista di Antonio Infantino ed i Tarantolati di Tricarico, Membro dei Belli Tamburi, il gruppo di Antonio Nicola Bruno.

In questo concerto, verranno anche eseguiti pezzi originali + due pezzi di enorme successo, "7 seconds" di Youssou Ndour e "Redemption song" di Bob Marley.

### **ANTONIO NICOLA BRUNO**

Autore, compositore, cantante e musicista. Laureato in musica elettroacustica presso il Conservatorio G. da Venosa. L'esperienza pluriennale dei molti lavori all'attivo divenuti pietre miliari fanno di Antonio Nicola Bruno un punto di riferimento della musica popolare italiana. Arrangiatore e musicista con Antonio Infantino ed i "Tarantolati di Tricarico" e cantautore con il gruppo dei "Bellitamburi". Collabora dal 2001 con Tony Esposito come autore, cantante e musicista. Centinaia di concerti importanti in Italia e nel mondo, e tantissime collaborazioni con artisti come Pino Daniele, Eugenio Bennato, Antonio Infantino, 99 posse, Krikka reggae, Tony Cercola, Carlo Faiello. Recenti i suoi concerti di Pino Daniele a Napoli con Clementino e Sandro Joieux. Collabora stabilmente con il gruppo dei "Petrameridie" con il quale ha sperimentato e presentato due suoi brani al concerto della "Notte della Taranta"(2014) a Melpignano.

Ha partecipato al video “Fiore di Lucania” che ha riscosso un grande successo. Ha tenuto inoltre conferenze sul futuro della musica popolare d’autore alla Sorbonne di Parigi e in Salento al Tarantula Folk Festival. Ha pubblicato con i “Bellitamburi” Danza e ridanza (2003) e Danza e ridanza II (2008) e poi a nome Antonio Nicola Bruno “Magic sound” (2014) ed è in uscita il nuovo cd intitolato “Elettronica popular”. Di recente è stato pubblicato il libro “Per rabbia e per amore” (ed. Arcana) di A. G. D’errico, sul Neapolitan Power ed il senso della musica oggi a Napoli ed in tutto il Sud Italia, movimento di cui fa parte e dov’è possibile leggere una sua intervista insieme ai più grandi autori napoletani (da J. Senese ad Enzo Gagnaniello, da Bennato a Tony Esposito ed altri artisti del movimento).

